Post to Pdf

Carenza di missili negli arsenaliucraini, tra promesse mancate e autoesaltazioneaa

Niente Tomahawk e troppi pochi missili diproduzione nazionale. Eppure qualche soggettoimportante dice che l'Ucraina se la cava da sola,anzi che presto diventerà il produttore missilisticonumero 1 in Europa. Ma ora mentre crolla il frontedel Donbass cosa si fa?

Promessa mancata

Roman Kostenko, deputato della Verkhovna Rada esegretario della Commissione parlamentare su sicurezza nazionale, difesa e intelligence, haricordato come un anno fa Zelensky avesse promesso che nel 2025 sarebbero stati prodotti inUcraina 3mila missili da crociera. Promessamancata: i missili non ci sono e i motivi Kostenkodice che li aveva intuiti subito dopo quell'annuncio.Un numero così grande di pezzi era infatti uncompito troppo arduo, in primo luogo a causa delcosto. Ora però Zelensky deve andare fondo, dice ildeputato, e chiedersi se è stato informato male aproposito della fattibilità del progetto oppure se lacolpa dell'inadempienza è da attribuire a coloro aiquali lo ha affidato.

Niente Tomahawk, ma manca un altro elemento

È stato scritto molto in questi giorni sul rifiuto (o ilrinvio) dei Tomahawk da parte di Trump. I media non hanno sottolineato abbastanza un elementoapparentemente secondario, ma indispensabile, senza il quale la concessione dei missili sarebbeservita a poco: le piattaforme di lancio. Mancano pure quelle agli ucraini, a maggior ragione perché iTomahawk sono sparati generalmente da navi allestite o da sottomarini e Kiev ne è sprovvista.Servono dunque lanciatori di terra, come adesempio il Typhon, che può servire sia il Tomahawkche l'SM6 e che è stato recentemente consegnatoalle Forze armate di Giappone, Australia e Filippine.Gli ucraini sanno che purtroppo gli USA ne hanno una scorta bassa.

Per questo motivo Zelensky ha incontrato aWashington il produttore di tale sistema, la Lockheed Martin, mentre il suo capo di staff Yermak ha parlato con un altro fabbricante di armamenti, la RTX Corporation. Certo, è possibile che nella discussione con Trump sui Tomahawk fosse implicita la presenza delle piattaforme, ma per la Russia una batteria di missili a lunga gittata priva di lanciatori non rappresenterebbe una minaccia, ma un bersaglio.

I missili Flamingo



Il deputato Yegor Chernev fa notare che per minacciare il territorio russo l'Ucraina ha già il missile Flamingo, di produzione nazionale. Si chiama così per il colore rosa finito per caso su un modello usato per i test. Meno preciso del Tomahawk, ma capace di portare un carico esplosivo tre volte più potente, è anche piuttosto grosso e facile da individuare per la contraerea russa. Come dichiaratoda Zelensky, ce ne sono un centinaio a disposizione e gli impianti segreti della Fire Point attualmente ne sfornano due al giorno al costo di 500mila dollari l'uno. Entro l'inizio del 2026 siarriverà a sette al giorno.

Se tale programma sarà effettivamente realizzato, l'Ucraina avrebbe dopo qualche tempo più razzia lungo raggio di Francia e Gran Bretagna messe insieme. Quindi sarebbe il detentore dellaseconda forza missilistica più potente d'Europa, dopo la Russia. Soprattutto diventerebbe unfornitore chiave degli eserciti alleati, che avrebbero così un notevole motivo per tenersi stretta Kievanche senzafarla entrare nella NATO. Un'Ucraina militarmente potente sarebbe infatti un alleato utile edesiderato dai

Developer By Post to Pdf